



**SERGIO VASTARELLA**  
Esperto di didattica e nuove tecnologie

## COME CAMBIA LA SCUOLA

# Coinvolgere le famiglie



© Giuseppe Moscato

Introdurre l'uso delle nuove tecnologie nella didattica d'aula della scuola primaria è un fatto che per molti aspetti rompe con la tradizione scolastica italiana, apre nuovi scenari, offre eccezionali possibilità ma che, al contempo, introduce a scuola una serie di complicazioni che è bene prendere in considerazione. Per tutta questa serie di motivi (e altri) è importante coinvolgere i genitori nel processo d'innovazione che altrimenti rischia di trasformarsi in un conflitto aperto tra chi lavora con i bambini e le famiglie.

**Se abbiamo deciso di sviluppare** in aula una parte del nostro piano annuale di lavoro attraverso l'uso delle TIC (si veda questa rubrica in "La Vita Scolastica" n. 2), la prima cosa da fare è quella di confrontarsi sull'argomento con i genitori. Questo passaggio, almeno per la prima volta in cui si propone questo tipo di lavoro per una determinata classe, è davvero fondamentale. Non è sufficiente comunicare: "A scuola useremo i computer". È invece molto efficace presentare ai genitori il tipo di percorso didattico che vogliamo svolgere attra-

verso l'uso delle nuove tecnologie, essere ben preparati perché certamente le contestazioni non mancheranno, far capire che l'uso delle TIC in aula stimola i bambini in maniera positiva, apre nuovi orizzonti e offre possibilità di cui non potremmo disporre senza gli strumenti digitali. Bisogna far comprendere bene che cosa la tecnologia ci permette di fare "in più e meglio" rispetto a ciò che fino a ora abbiamo fatto e che i pc della scuola sono sicuri e controllati. È importante chiarire che non intendiamo usare alcune delle nostre ore di Italiano, Storia o Arte per "fare informatica" ma che l'uso veicolare delle nuove tecnologie permetterà ai bambini di maturare al

contempo competenze disciplinari, digitali e trasversali.

**Inoltre, per rendere l'esperienza** legata all'uso delle TIC ancora più significativa, è importante che i bambini possano accedere agli strumenti digitali e alla rete anche al di fuori del perimetro scolastico. A questo punto scatterà inevitabilmente la seconda ondata di "attacchi e proteste"! Cominciamo a ricordare che nella stragrande maggioranza delle famiglie di oggi è disponibile almeno un dispositivo in grado di collegarsi a internet: non importa che sia un computer, uno smartphone o un tablet, ciò che conta è che possa accedere alla rete. Se vi accorgete che le resistenze sono molto forti potete suggerire che siano i genitori stessi a svolgere le attività casalinghe, legate al nostro percorso, con i propri figli, in modo da avere una preziosa occasione di confronto e di crescita condivisa. Per chi non ne vuole proprio sapere, potete ricordare che spesso le biblioteche offrono gratuitamente l'uso di pc con accesso a internet o che eventualmente il proprio figlio potrebbe andare a svolgere l'attività a casa di un compagno e, per farli sentire ancora più sicuri, potreste spiegare alcuni sistemi per controllare le attività dei bambini al computer.

## FUNZIONI DI CONTROLLO PARENTALE

Nelle impostazioni di Windows e del Mac esistono le "funzioni di controllo parentale" per limitare e gestire alcune funzionalità del computer come l'accesso alla rete e la navigazione su determinate pagine. Per stare ancora più tranquilli è possibile installare sui computer con sistema operativo Windows, a casa o a scuola, un software gratuito come Kurupira che consente, tra l'altro, di registrare tutto ciò che avviene sul computer, di bloccare siti e di connettersi a internet solo in determinati orari.